



Vicenza, 24 novembre 2021

Carissimi Presidenti parrocchiali,

vi alleghiamo il nome del **testimone** abbinato alla vostra parrocchia/unità pastorale. Troverete di seguito una scheda con alcuni suoi dati biografici; in alcuni casi, anche una sua citazione oppure altri riferimenti. Sono solo degli spunti, *utili per cominciare a conoscere questa figura di santo, di beato oppure semplicemente di persona significativa per la nostra associazione.*

Abbiamo scelto di assegnare a tutte le **95** parrocchie/unità pastorali altrettanti testimoni: alcuni sono più noti, altri sono poco conosciuti, ma non per questo meno degni di attenzione e di santità. Sono, appunto, tutti “*santi della porta accanto*”.

Insieme alla scheda biografica del testimone a voi assegnato, alleghiamo anche un foglio con alcune idee per farlo conoscere, scoprire, pregare, amare: vi accompagnerà in questo percorso che ci porterà a ritrovarci, insieme, il **18 settembre 2022, ai piedi della Croce del monte Summano**. Naturalmente, le proposte suggerite devono essere considerate e adattate alla vostra realtà che ben conoscete, e *con fantasia e creatività, se necessario, rimodulate, ripensate o accostate a vostre nuove iniziative*. Avete la massima libertà di azione: vi chiediamo solo di porre attenzione, affinché tutti i soci, dai piccoli ai grandi, ciascuno a propria misura, possano essere aiutati nel conoscere e accogliere il testimone affidato.

Vi ricordiamo inoltre di avere “*a cuore*” la **bandiera** che vi è già stata affidata dalla Presidenza diocesana il 7 novembre scorso: è un segno di appartenenza prezioso, che vi preghiamo di custodire, ma anche di utilizzare nei momenti forti dell'anno, anche qui con la creatività che sicuramente non vi manca. Confidiamo che la bandiera che ciascuno di voi porterà sul Summano sia personalizzata e in un certo senso “racconti” le varie attività che vivrete in questo tempo che ci separa dal pellegrinaggio: come ci ricorda la parabola dei talenti (Matteo 25,14-30) siamo chiamati non a “*nascondere il talento affidato, ma a trafficarlo*”: allo stesso modo vi invitiamo ad utilizzare la bandiera, farla “sventolare”, per sentirla segno che ci ricorda il nostro essere associazione, famiglia, comunità.

Rimaniamo a disposizione per ogni informazione o richiesta ulteriore (segreteria@acvicenza.it con oggetto: summano); nella sezione “**Summano**” del nostro sito www.acvicenza.it compariranno presto ulteriori materiali e suggerimenti, ma raccoglieremo volentieri anche i racconti e le foto delle vostre attività, se avrete la bontà di segnalarcele, a beneficio di tutti.

Grazie per quello che fate, grazie per quello che siete. Buona festa dell'Immacolata, buona festa dell'adesione all'Azione Cattolica.

per la Presidenza diocesana
Dino Caliaro



albergo **S. Maria ad Nives**
Canazei - TN - Dolomiti
tel: 0462-601207
e.mail: hotel@marianives.it

casa **Fanciullo Gesù**
Tonezza del Cimone Vicenza
tel: 0444-226530
e.mail: lecase@acvicenza.it

casa **Anna Maria Taigi**



LUIGI ROCCHI

VENERABILE

19 FEBBRAIO 1932, ROMA - 26 MARZO 1979, TOLENTINO (MACERATA)

In AC. Iscritto all'Azione Cattolica della sua parrocchia

"Ti adoro mio Dio, Ti amo con tutto il cuore, Ti ringrazio di avermi creato ... anche se Ti sono scappato un po' male, va bene lo stesso!": a pregare così è un uomo di 47 anni, che per 28 anni è un "crocifisso vivo", totalmente immobilizzato, prima in carrozzella e poi nel suo letto. Già a quattro anni scoprono che il bel bambino, nato nel 1932, ha qualcosa che non va: per fare la prima comunione avanza verso la balaustra sorretto da mamma; a scuola cade continuamente, tanto che il preside invita la mamma a tenerlo a casa; non può correre come gli altri bambini e finisce per essere scartato da tutti; comincia ad aver bisogno di un bastone per camminare, poi di due, alla fine anche una pietruzza diventa un ostacolo insormontabile e per salire al piano superiore di casa sua i famigliari devono caricarlo in spalla. La diagnosi è delle più crudeli: distrofia muscolare progressiva, o morbo di Duchenne. Il primo a ribellarsi è lui, che attraversa tutte le fasi della difficile convivenza con la malattia: tristezza prima, crisi esistenziale poi, cui si aggiunge una crisi di fede e una ribellione fino all'orlo della disperazione. A salvarlo in extremis, dice lui, è la frase *"Luigino, Gesù ti ama"*, che mamma, come una cantilena, gli ripete da quando è piccolo, tanto più vera se si considera il cammino di fede che questa donna semplice ha dovuto compiere per arrivare, lei per prima, ad accettare la malattia del figlio ed a tenerlo in casa, contrariamente all'abitudine dell'epoca di ricoverarlo in qualche istituto. Deve rinunciare a formarsi una famiglia (che sognava numerosa e per la quale aveva già messo gli occhi su un paio di ragazze che gli piacevano molto), ritirarsi da scuola, perdere il lavoro da sarto perchè non più in grado di tenere l'ago tra le dita, rinunciare alle compagnie di cui era l'anima e starsene tappato in casa

Attingendo a quanto l'Azione Cattolica gli ha trasmesso in adolescenza, al crocifisso cui si aggrappa con la disperazione di un naufrago, alla preghiera che a poco a poco diventa il respiro della sua giornata, arriva alla conclusione che *"quando si è una candela che si consuma si può scegliere di ardere in cantina o su un altare"*. È impossibile dire quando e per quali vie arriva alla decisione di "ardere sull'altare" e con ogni probabilità, sono molte le circostanze che vi concorrono: forse i pellegrinaggi a Lourdes ed a Loreto, forse la fede di mamma, o magari anche l'amicizia di Giulio, che malato come lui gli insegna a soffrire con gioia.

Il fatto è che da un bel giorno in poi la *"mia vita non è più solo dolore; non che non soffra più...però il dolore si è fatto veicolo di gioia, di amore, di vita"*. Entra a far parte della "Rete Radié Resch", fondata da Ettore Masina e la sua solidarietà si dilata alle dimensioni del mondo, mentre scrivendo sul Messaggero di Sant'Antonio viene in contatto con malati e sani, diventando per tutti uno "scomodissimo" consigliere spirituale: insegna a tutti che *"la vera sofferenza è non essere più capaci di amare"*, mentre prega *"che quanti hanno salute si accorgano della fortuna che hanno e della felicità che vivono"*.

Quando la sua immobilità si fa sempre più totale e le sue mani "non sono buone neppure più a scacciare una mosca dal naso", impara a premere i tasti della macchina da scrivere con un bastoncino che manovra con la bocca, riuscendo così a far spedire anche una ventina di lettere al giorno, per incoraggiare, sostenere, consigliare.

"Voglio imitare Gesù, che non ha amato la croce, ma ha amato noi a costo della croce", confida ai più intimi, mentre insegna a tutti che non si tratta di *"soffrire volentieri, piuttosto di decidere volentieri di far fruttare anche la sofferenza"*. Lui fa così, tanto da poter confessare: *"non mi sento né solo né inutile, perché ho amore per tutto e per tutti"*. Continuando a "sentirsi un niente, ma un niente visitato da Dio", Luigi Rocchi si spegne il 26 marzo 1979.

Papa Francesco in data 3 aprile 2014 lo ha dichiarato Venerabile.

Per scoprire il testimone...idee e proposte (a cui attingere e da utilizzare con fantasia e creatività, anche con nuove iniziative adeguate alla propria realtà parrocchiale)

A.C.R.

- far disegnare le scene della vita del testimone, riprendendo una sua frase o accompagnandole con una didascalia; poi realizzare una mostra in parrocchia, anche all'aperto per raccontarlo a tutti i parrocchiani; oppure realizzare un e-book (ad es. con la piattaforma issuu <https://issuu.com/>) da diffondere anche via web e social.
- organizzare una caccia al tesoro per aiutare gli acierini a scoprire alcuni atteggiamenti legati al testimone.
- preparare delle semplici "figurine" (ad es. con la piattaforma www.albumdifigurine.it) nelle quali far emergere alcuni tratti della vita del testimone (anche utilizzando disegni realizzati dagli stessi bambini e ragazzi)
- preparare delle scenette per raccontare degli episodi particolari della vita del testimone.
- dopo aver letto la vita del testimone, scrivergli una lettera per dirgli grazie per il suo impegno e che cosa si può imparare da lui oggi.

GIOVANISSIMI-GIOVANI

- disegnare un fumetto sul testimone, poi realizzare un e-book (ad es. con la piattaforma issuu <https://issuu.com/>) da diffondere anche via web e social.
- riflettere sulle scelte del testimone, sui sì e i no che ha detto (si potrebbe proporre anche come gioco-quiz, dove i ragazzi devono indovinare la risposta appropriata dell'e scelta/e compiute dal testimone)
- andare ad intervistare un esperto che conosce quel testimone e realizzare un video che ne parli, da presentare agli adulti
- presentare il testimone attraverso la scelta di una o più canzone "moderna" che esprime in modo simile l'atteggiamento dimostrato dal testimone con le sue scelte di vita
- organizzare un'uscita sui luoghi del testimone (se possibile) e incontrare qualcuno che lo presenti al gruppo.

ADULTI-PROPOSTE UNITARIE

- pensare alla veglia per l'adesione o a un momento di preghiera di Avvento che riprenda le parole del testimone o ne ripercorra le scelte più significative.
- inserire una preghiera dei fedeli, a partire dalla celebrazione dell'8 dicembre e/o in date successivi indicate alla comunità parrocchiale, dove invocare l'aiuto spirituale del testimone
- organizzare un incontro parrocchiale dedicato al testimone, per conoscerlo e cogliere l'attualità della sua testimonianza.
- organizzare un'uscita sui luoghi del testimone (se possibile) e incontrare qualcuno che lo presenti al gruppo.
- realizzare una gigantografia (formato A3 o A2 ...) del volto del testimone da appendere nei locali parrocchiali di usuale ritrovo, con – se possibile – una sua citazione significativa
- realizzare dei piccoli "santini" con il volto del testimone e, nel retro, una preghiera di intercessione e/o alcuni tratti della sua biografia
- proiezione di film/documentari dedicati al testimone (se disponibili).